Abbonamenti	[illegible] anno	sem.	trim.	[illegible] anno	sem.	trim.
Tribuna	26 —	13 —	7 —	41 —	21 —	11 —
Tribuna Coloniale	6 —	2 50	—	8 —	4 —	—
Tribuna Illustrata	7 50	3 75	—	10 20	5 25	—
[illegible]	15 —	7 50	—	18 75	9 50	—
[illegible]	31 50	16 25	8 75	50 50	25 75	13 —
[illegible]	38 50	19 75	10 50	58 —	29 50	15 25
[illegible]	45 —	23 —	12 —	66 50	33 75	17 50
[illegible]	21 —	10 50	—	26 50	13 25	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Inserzioni a pagamento

Pubblicità finanziaria (avvisi finanziari, situazioni di conti, bilanci, ecc. ecc.), L. [illegible] — Spazi di cronaca L. 6, per ogni spazio di linea di corpo sei, larghezza di una colonna. — Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de « La Tribuna » Roma, Via Milano 37 (Telefoni: 19-78; 38-37 e 10-634).

Avvisi commerciali L. 1.50 — Necrologie L. 2, per ogni millimetro di altezza, larghezza di una colonna. — Per gli Avvisi Economici vedere le condizioni in testa alla rispettiva rubrica. — Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Pubblicità Italiana, Roma, Via Tritone 10 (Telef. 23-76) e sue Succursali.

Detti prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVII — Giovedì 29 Aprile 1920 — ROMA — Giovedì 29 Aprile 1920 — Num. 103

Il Senato Americano e il Trattato

NEW YORK, aprile.

Dopo che la discussione al Senato degli Stati Uniti sulla ratifica del Trattato di pace con la Germania si è chiusa — non definitivamente forse — col voto che negava il consenso dell'Alta Camera americana al trattato stesso, comprendente gli articoli dell'accordo per la Società delle Nazioni, il trattato di Versailles è rimandato al Presidente che deve decidere sul suo fato avvenire e sui mezzi che a lui sembrano migliori per far terminare una situazione complessa, intricata e quasi ridicola. Nè il Presidente, nè l'opposizione repubblicana diretta dal senatore Lodge hanno riportato la vittoria, poichè gli emendamenti presentati dal Lodge furono respinti [illegible] la manovra di far votare il Trattato [illegible] e così rimandato al Presidente, lasciando a lui la responsabilità di [illegible] ratificarlo, non è riuscita. Nel voto fin[illegible] rifiuto non si osservarono linee [illegible] politico: i sì e i no furono dati [illegible] repubblicani e democratici insieme.

C[illegible] succederà ora, nessuno può prevedere. Può darsi che secondo l'intenzione espressa dal Presidente, vi sia un appello al popolo, facendo del voto del Trattato e della Società delle Nazioni una fondamentale « piattaforma » nelle prossime elezioni presidenziali. Possibilmente, ma non probabilmente, il Presidente Wilson si ripresenterà per la terza volta al popolo come candidato alla presidenza, contro i precedenti e l'uso, ma non contro la costituzione degli Stati Uniti.

La situazione può non apparire chiara ad osservatori europei poco edotti di regole costituzionali e di correnti politiche e di opinione pubblica negli Stati Uniti. Ciò è più che probabile, in vista del fatto che è abbastanza oscura qui stesso, nel paese dove è nata e dove si svolge. Ad ogni modo non tornerà forse discaro ai lettori della *Tribuna* che io cerchi di portare un barlume almeno di luce accennando non solo al fatto presente, ma anche a certe norme costituzionali che lo generarono, a certe tradizioni di vita politica americana che lo influenzarono, ed infine alle correnti di opinione pubblica all'infuori della Casa Bianca e dell'aula del Senato, queste ultime sopratutto degne di nota in vista della prossimità di una elezione presidenziale.

L'articolo secondo della costituzione americana dice precisamente che «il Presidente ha il potere di concludere trattati col consiglio e col consenso del Senato». Non una semplice maggioranza, ma due terzi del numero totale dei senatori presenti al voto sono necessari secondo la costituzione perchè sia ottenuto il consenso del Senato. Bisogna però notare che spetta unicamente al Presidente negoziare i trattati prima di sottoporli al Senato, ed a lui pure spetta ratificarli e proclamarli dopo ottenuto il necessario consenso. Nè il Senato, nè la Camera dei Rappresentanti, nè il Congresso riunito possono costringere il Presidente a negoziare un trattato. Egli solo ha il potere di iniziativa, nè egli è costretto, dopo aver negoziato un trattato ed aver ottenuto il consenso del Senato, a ratificarlo e a proclamarlo; e il trattato non entra in vigore che dopo la ratifica e proclamazione del Presidente.

Il Senato degli S. U. Uniti ha in varie occasioni interpretato le parole « consiglio o consenso » col ritenersi competente a fare degli emendamenti a un trattato in luogo di accettarlo tal quale gli viene presentato, ma questi emendamenti adottati dal senato non sono validi se non vengono accettati dal Presidente. Essi semplicemente indicano il carattere del trattato a cui il senato è pronto a dare il suo consenso.

Il fatto che il Senato ha questo controllo della politica estera del paese e che ogni trattato deve essere sottoposto alla sua libera ed aperta discussione dopo negoziato, e presumibilmente comunicato prima di concluderlo a varii senatori capi dei differenti gruppi o a quelli componenti il Comitato degli Affari Esteri, ha necessariamente reso la politica estera degli Stati Uniti un libro aperto, in contrasto con quello delle nazioni europee. Qui mi viene alla mente di aver letto — non so più dove — che Cesare Borgia soleva lamentarsi che la Repubblica fiorentina non poteva tenere un segreto, poichè i suoi ordinamenti provvedevano per aperta discussione in Consiglio dei trattati con altre potenze. Ora è indubitato che questa secolare abitudine di palese politica estera ha generato negli Stati Uniti un abborrimento per i così detti « trattati segreti » e qui abbiamo anche una specie di spiegazione psicologica dell'avversione dimostrata contro il nostro famoso trattato di Londra.

L'opposizione del Senato e quella di buona parte del pubblico americano non era al trattato stesso. Le critiche contro la « pace cartaginese » e la durezza delle condizioni fatte alla Germania furono e sono assai più forti in Inghilterra e in Italia che in America. Tutta l'opposizione si è aggirata sugli articoli della Società delle Nazioni intercalati nel trattato e principalmente su due: quello che stabiliva la garanzia delle condizioni territoriali degli aderenti alla lega e quello che fissava che le principali colonie inglesi, come il Canadà, l'Australia ed altre dovevano avere un voto ciascuna nelle deliberazioni della Società delle Nazioni.

Gli Stati Uniti d'America sono nati da una guerra contro l'Inghilterra e la seconda guerra che ebbero nel 1812 fu pure contro l'Inghilterra. Durante la guerra di secessione l'Inghilterra parteggiò apertamente per il Sud rivoltoso. Oltre a ciò la immensa popolazione irlandese degli Stati Uniti è decisamente avversa agli inglesi. Così è che esiste presso una larga parte della popolazione un sentimento tradizionale di avversione all'Inghilterra, mentre poi non manca dall'altra parte un senso di solidarietà di razza e di comuni istituzioni che si mescola curiosamente con l'avversione politica.

Ma ciò che è ben più importante che la avversione alla preponderanza britannica è il sentimento condiviso da buona parte della popolazione che il trattato di pace con gli articoli della Società delle Nazioni interpolati nel testo impegnava gli Stati Uniti ad entrare definitivamente in una specie di alleanza con altre nazioni, contrariamente alla loro tradizionale politica estera, basata sulle raccomandazioni di Giorgio Washington quando si ritirò dalla carica di Presidente e consigliò ai suoi connazionali di « tenersi fuori da permanenti alleanze con qualsiasi porzione del mondo all'infuori degli Stati Uniti.

Qui bisogna rammentare che gli Stati Uniti entrarono in guerra nel 1917, tre anni dopo che il conflitto era cominciato, e che vi furono, per così dire, tirati pei capelli dalla brutale attitudine della Germania a proposito della guerra di sottomarini. Quante volte si è udito rammentare, in quei tre anni di neutralità apertamente e dopo con prudenti perifrasi che gli Stati Uniti non erano affatto interessati nel conflitto e che l'entrarvi sarebbe stato un ripudiare la tradizionale politica estera del paese, chiaramente indicata dal suo primo presidente! E quando poi, finita la guerra, il Presidente decise di partire per Parigi e di prendere parte in persona alle discussioni per il trattato di pace, può dirsi che i nove decimi del paese disapprovarono la sua azione. La stampa fu quasi tutta contraria, compresi gli organi del partito democratico. In quanto al Senato, che già a quell'epoca contava una maggioranza repubblicana e quindi avversa al Presidente, esso non fu allora consultato, e il presidente Wilson non pensò affatto di includere nel personale della delegazione americana un membro del Comitato degli Affari Esteri del Senato, come aveva fatto il presidente Mac Kinley nel 1899 per il Trattato di Parigi che determinò la guerra contro la Spagna.

Se ora la questione non tanto del trattato quanto della Società delle Nazioni sarà sottoposta al giudizio del popolo facendone la « piattaforma » basica su cui si svolgerà la lotta per l'elezione del Presidente, i partigiani dell'isolamento che si contano numerosi fra i democratici dovrebbero per disciplina di partito votare per il candidato che li rappresenta, ma è più che probabile che non pochi tra essi volgeranno le spalle al loro partito e voteranno per il candidato repubblicano. Vi è pure un altro dubbio elemento, quello di molti milioni di nuove elettrici che in genere, però, può dirsi, saranno aliene dall'impegnare il paese in una federazione di nazioni con responsabilità gravi e probabilità di nuove guerre. Poichè in aggiunta a vari Stati in cui le donne hanno già il voto politico, si sta proprio ora decidendo un nuovo emendamento alla costituzione degli Stati Uniti che concede il voto a tutte le donne, in qualsiasi stato esse risiedano.

Così si va dileguando, in Europa e in America, il bel sogno della fratellanza universale, degli Stati Uniti del mondo. Forse sarà ripreso in seguito, ma da altri uomini, quando il sentimento popolare sarà più disposto a seguirli. Prima dovrà probabilmente definirsi il problema finanziario. E' difficile fare sincere associazioni per un unico scopo fra creditori e debitori, fra comunità ricche e comunità povere.

Di una cosa si può essere certi però. Se vi è poco entusiasmo in Europa per la Società delle Nazioni, ve ne è pochissimo in America, la maggioranza della cui popolazione non vuole contrarre impegni per la pace del mondo che menomano la propria sovranità e la posizione, ora unica sulla terra, di potenza, di ricchezza e di inaccettabilità. Preoccupazioni interne ve ne sono non poche agli Stati Uniti e gli Americani vogliono prima pensare a quelle, poi ai malanni del resto dell'universo.

Alfonso Arbib-Costa.

I nuovi rapporti con la Russia dopo S. Remo
e il Convegno Italo-jugoslavo

S. REMO, 28, ore 15,15. — Questa mane alle 8 il Ministro degli esteri on. Scialoja è partito in automobile da San Remo in compagnia del suo segretario conte Capasso Torre per Torino. Ma evidentemente Torino non è la mèta definitiva del suo viaggio. Si ignora la precisa destinazione di esso. Ma credo di non errare supponendo che egli andrà a scegliere o preparare — se egli ha scelto — il luogo destinato al convegno della delegazione italiana con la delegazione jugoslava. Questo solo posso dirvi con sicurezza, ed è che Trumbic ha telegrafato egli on. Nitti, e Scialoja di consentirgli l'incontro in una località situata sulla linea del direttissimo Parigi-Oriente. Vale a dire sulla linea Venezia-Milano-Sempione-Parigi. Perchè ciò gli risparmierebbe tempo per riportare in Italia e comunicare ai nostri Ministri le decisioni o le istruzioni del Governo di Belgrado.

Il Presidente Nitti e l'on. Scialoja hanno consentito. Trumbic dovrebbe arrivare a Belgrado domani sera, alle 17. Si tratterrebbe colà circa tre giorni. Altri tre giorni gli occorrerebbero per il viaggio di ritorno. Siccome è giunta notizia che lo sciopero ferroviario in Croazia, in Slovenia e in Serbia è oggi terminato, Trumbic non dovrebbe avere nè incagli nè ritardi durante il cammino. Quindi non mi stupirebbe che il 5 o 6 di maggio potesse aver luogo in Lombardia l'annunciato convegno che dovrà sistemare l'Adriatico.

Il segretario generale della Conferenza comm. Garbasso è l'unico plenipotenziario rimasto all'Hotel des Anglais. Ma domattina lascerà anche egli San Remo e raggiungerà il Ministro Scialoja.

Questo per l'incontro italo-jugoslavo.

Il porto di sbocco del bacino di Eraclea.

Quanto alla domanda — che la Tribuna ieri rivolgeva alla Conferenza a proposito della sistemazione del piccolo porto di sbocco del bacino carbonifero di Eraclea — posso annunciarvi che anche la questione del porto è stata esaminata globalmente insieme con tutto il complesso della zona di priorità italiana in Anatolia. Il porto appartiene ad una Società privata belga. L'Italia lo acquisterà con le medesime trattative con cui procede al riscatto del bacino appartenente alla Società francese. Intanto oggi è stato forse acquistato un bacino carbonifero ancora più vasto di quello francese.

Le relazioni con la Russia

Riceveste ieri per primi la notizia della decisione in linea di massima del ristabilimento dei rapporti con la Russia. L'importanza della questione esige che noi illustriamo un po' particolareggiatamente la cosa. Già a Londra Lord Curzon aveva impostato il problema in questi termini: benchè non sia possibile per ora ristabilire rapporti diretti con la Repubblica dei Soviety, non essendo riconosciuta neppure come stato di fatto, pur tuttavia era possibile consentire che uomini seri, probi e onorabili dei loro paesi, potessero recarsi colà. La proposta fu, sembra, appoggiata caldamente dal Presidente italiano on. Nitti. Ma trovò fortissime opposizioni. Gli oppositori dicevano che facilitare i rapporti dell'Occidente europeo con la Russia avrebbe significato in questi momenti agevolare la propaganda bolscevica verso noi.

L'on. Nitti avrebbe fatto osservare che il « veto » ad entrare in rapporti con la Russia può produrre sugli spiriti il fascino che suscita l'idea del frutto proibito. Fondandosi anche sopra le sfavorevoli impressioni che perfino uomini del socialismo internazionale avevano riportato da una visita nei paesi retti dal « Soviet », il presidente italiano del Consiglio esprimeva la convinzione che ove si conoscessero meglio le vere e reali condizioni della Russia, molto probabilmente diminuirebbe la suggestione che la Russia esercita sopra una parte delle masse europee.

— Sta bene, risposero gli altri, ma è una arma a doppio taglio.

Tuttavia l'on. Nitti ha mantenuto sempre da allora ferma la sua opinione. E deve avere esercitato una certa persuasione sull'animo dei colleghi alleati perchè ha ragione di credere che la Conferenza (quantunque non abbia esattamente definito la questione) ha tuttavia deciso per ora questo: Di permettere a persone che offrano garanzie di probità, di serietà e di onorabilità provate, di recarsi intanto negli Stati limitrofi a quelli dei «Soviet», anche se i governi sappiano preventivamente che costoro si recheranno in Russia. E ciò non solo nel caso di uomini di studio che vogliano rendersi conto delle reali condizioni interne del paese, ma anche nel caso di uomini d'affari che intendano recarsi colà per ragioni di commercio.

La Conferenza di Spa fissata per il 25 maggio.

E' confermato che la prossima conferenza di Spa tra i rappresentanti dei Governi alleati e il cancelliere tedesco avverrà il 25 maggio.

Avendo ieri vi telegrafato deformato interamente il mio pensiero a proposito della risposta della Conferenza di S. Remo a Berlino — che è il grande documento finale in cui si riassumono i risultati qui raggiunti — mi preme insistere nel rilevare che alcune espressioni di forma possono avere soddisfatto l'amor proprio francese, ma che le disposizioni di sostanza hanno prodotto il trionfo della tesi italo-inglese che era veramente la concezione umana di giustizia internazionale e di pace europea. La concezione francese, anche se spiegabilissima, era pericolosa.

Il fatto di non aver prevalso contribuisce al Trattato di Versailles maggiore autorità e applicabilità. In diritto è stato escluso rigorosamente ogni sua revisione, ma in fatto ha finito col dominare l'idea che non deve essere eseguito senza una interpretazione più larga e più generosa delle clausole dalle quali dipende la risurrezione della Germania.

Credo di poter asserire che l'opera personale svolta dal Presidente Nitti è quella che ha permesso la fine dell'attrito anglo-francese così minaccioso per tutti, così contrario alla necessaria smobilitazione degli animi. Il fatto che a Spa gli Alleati e il Primo Ministro tedesco si troveranno insieme a discutere costituisce, dopo la guerra, uno di quei tournant d'histoire che facevano dire a Wolfango Goethe: « Da questo giorno incomincia una novella istoria ».

Maffio Maffii.

L'on. Nitti a Roma

Il Presidente del Consiglio on. Nitti — che era partito iersera da San Remo a bordo dell'esploratore *Alessandro Poerio* — scortato dal cacciatorpediniere *Ardito* — è sbarcato alle 6.30 a Civitavecchia. Con lui sono sbarcati: l'amm. Acton, il comm. Persico, il cav. Trombetti ed il seguito dei funzionari. Alle 6.46, in alcune automobili, l'on. Nitti e gli altri personaggi sono partiti da Civitavecchia per Roma, dove sono giunti alle 8.55.

L'on. Nitti è rimasto brevemente in casa ed alle 9 e mezzo è giunto a Palazzo Braschi, recando una grossa busta ricolma di carte e di documenti; ed è rimasto nel suo gabinetto a lavorare alacremente sin verso le 13.

Dal Re

Alle 15 l'on. Nitti si è recato a Villa Savoia, dove è stato subito ricevuto dal Re. Il colloquio fra il Sovrano ed il Presidente del Consiglio è durato oltre un'ora; e l'on. Nitti ha messo il Re al corrente del lavoro svolto dalla Conferenza di San Remo; dei vantaggi che l'Italia si è assicurata in Oriente; ed ha fornito alcune notizie sul prossimo convegno che dovrà tenersi tra rappresentanti italiani e jugoslavi per la soluzione del problema adriatico.

Le trattative coi jugoslavi

Contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali, il ministro degli esteri on. Scialoja non ha fatto ritorno a Roma; egli è rimasto a San Remo — col suo capo di gabinetto — e di qui si recherà a Torino in attesa del ritorno di Trumbic dalla Jugoslavia. Il convegno dei due Ministri degli esteri per la soluzione della passionante questione d'Adriatico si terrà certo in una località dell'Alta Italia; ma questa località non è stata ancora precisata; si parla di Pallanza o di Torino. Nè si potrebbe con precisione stabilirne la data, giacchè nulla può sapersi di preciso intorno al ritorno di Trumbic, essendovi in Jugoslavia lo sciopero generale ferroviario.

Stamane — per esempio — dalla Jugoslavia al confine italiano non è giunto che l'Oriente-Espresso, che è arrivato con gran ritardo e scortato da numerosi uomini di truppa.

Il Consiglio dei Ministri

Per oggi alle 17 è convocato a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri, per udire dal Presidente del Consiglio la esposizione dei lavori che la conferenza di San Remo ha compiuti, e per stabilire l'ordine dei lavori parlamentari.

La riapertura della Camera

Era stato pubblicato in questi giorni, da qualche giornale, che la data di riapertura della Camera sarebbe stata ancora prorogata. La notizia non ha fondamento. La Camera si riaprirà il 5 maggio. Stasera — dopo il Consiglio dei Ministri — il Governo comunicherà alla Presidenza della Camera l'ordine del giorno per la ripresa dei lavori parlamentari.

L'on. Orlando — che erasi recato per qualche giorno a Palermo — ha fatto ritorno iersera a Roma.

La Delegazione dei greci a Roma

Stamane, alle 8.50 è giunta la Delegazione del Governo greco che ha preso parte ai lavori della Conferenza di San Remo.

I delegati hanno preso alloggio al Grand Hotel.

Millerand e Lloyd George di ritorno da S. Remo

PARIGI, 28. — Millerand, il maresciallo Foch, Hymans, Jaspar e Matsui sono giunti a Parigi alle 8.45.

Lloyd George, Lord Curzon e i membri della delegazione britannica sono giunti alle 8.45.

Il Primo Ministro inglese si è intrattenuto alcuni minuti con Steed e Lord Derby venutogli incontro.

Una macchina della Compagnia del Nord è stata attaccata al treno che è ripartito alle 9,25 per Boulogne, ove i ministri e i membri della delegazione britannica si imbarcheranno nel pomeriggio per l'Inghilterra.

Il passaggio per Ventimiglia

VENTIMIGLIA, 27. — La colonia francese, con musica e bandiera, si è recata alla stazione per ossequiare il Presidente del Consiglio francese.

Al saluto rivoltogli dal Console di Francia, Millerand ha risposto ringraziandolo per le simpatiche accoglienze. « Voi avete seguito — egli ha detto — con la maggiore passione — le tenzoni pacifiche, è vero, ma non per questo meno difficili, che abbiamo sostenuto per assicurare alla Francia il mantenimento dei legittimi vantaggi che essa ha ottenuto per riparare i disastri e le sofferenze di oltre quattro anni di una guerra atroce, alla fine della quale la Francia è stata vittoriosa grazie ai suoi sforzi ed a quelli dei suoi alleati.

« Durante la settimana che abbiamo passata a San Remo, ho avuto il piacere di vedere stringersi sempre più strettamente i legami che ci uniscono agli Alleati con i quali rimarremo indissolubilmente uniti nella pace come lo fummo nella guerra.

« Ho avuto anche il piacere di constatare il mantenimento ed il rinsaldamento dell'amicizia fra le due sorelle latine.

« A San Remo abbiamo ricevuto un'accoglienza che ci ha toccato il cuore. Mi riesce particolarmente gradito ringraziare qui, in presenza della colonia francese, l'Italia ed il suo Governo per l'accoglienza fatta ai rappresentanti francesi.

« Le relazioni annodate dopo tanto tempo dall'Italia e dalla Francia andranno fortificandosi domani per il comune interesse delle due nazioni e per il mantenimento della pace generale ».

La fine del discorso è stata applauditissima. Fasci e cesti di fiori sono stati offerti al Presidente del Consiglio ed al Maresciallo Foch, mentre la musica suonava gli inni nazionali francese, italiano e belga. Il Maresciallo Foch ha quindi passato in rivista i mutilati, rivolgendo loro alcune commosse parole. Poscia il treno presidenziale è ripartito per Parigi, fra i più entusiastici evviva.

L'ordine interno del castello Devachan.

SAN REMO, 28. — Ieri mattina Lloyd George, Millerand e il Presidente del Consiglio Nitti tennero ad esprimere il loro compiacimento per l'ordine con cui i commessi dal Ministero italiano degli affari esteri, Ercole Gallotti, Rodolfo Sartori, Antonio Conti e Antonio Ilio, ai quali era affidato l'ordine interno del castello Devachan, hanno disimpegnato le loro delicate mansioni.

La Delegazione turca che riceverà a Parigi il Trattato di Pace

COSTANTINOPOLI, 26. — La Delegazione turca che deve recarsi a Parigi per ricevere il Trattato di pace è costituita ufficialmente come segue:

Tewfik pascià, ex gran Visir; Reshid bey, ministro dell'Interno; Mahmud Muktar pascià, ministro della Guerra; Fahreddine bey, ministro della Pubblica Istruzione e Gemal pascià, ministro dei Lavori Pubblici. Ogni ministro sarà accompagnato da un funzionario superiore in qualità di perito ed inoltre parecchi segretari saranno addetti alla delegazione.

Commenti tedeschi alla nota degli alleati

ZURIGO, 28. — Le prime impressioni tedesche sulla nota dell'Intesa vengono riferite dall'« Europa Press ». La nota si giudica vantaggiosa, in quanto dà modo ai tedeschi di presentare i propri desiderata come essi chiesero sempre.

Si combattono poi le affermazioni contenute nella nota, circa il non adempimento degli obblighi del trattato, e si dichiara inconciliabile col trattato stesso la nuova minaccia di una eventuale occupazione territoriale, giacchè il trattato prevede per il caso di inadempienza soltanto misure economiche.

Il nuovo ministro delle finanze Wirth, successore di Erzberger, parlando ieri all'Assemblea Nazionale si disse lieto che finalmente l'Intesa accenni a fissare in una somma certa, i carichi che impone alla Germania. Trattò dell'imposta sulla proprietà, facendo osservare che vale meglio cedere anche la metà del patrimonio che lasciando portar via tutto dall'ondata di una rivoluzione sociale. Annunziò che il bilancio ordinario segna 30 miliardi di entrate più dello scorso anno. Malgrado ciò un gran prestito dovrà essere concluso all'estero.

Commentando le decisioni della conferenza di San Remo, di invitare i delegati tedeschi a Spa, il « Berliner Tageblatt » scrive essere questo il primo segno di una deviazione dalla politica militarista di Parigi, che finora ha dominato. Il « Vorwaerts » registra la notizia con soddisfazione, ma ammonisce di astenersi da esagerate speranze.

Per lo sgombero di Francoforte

ZURIGO, 28. — Secondo informazioni delle « Basler Nachrichten » il governo germanico ha invitato l'incaricato di affari tedesco a Berlino a rimettere nei prossimi giorni al presidente del consiglio francese Millerand, una nota nella quale verrà chiesto lo sgombero di Francoforte e delle altre città occupate dalle truppe francesi. La nota spiegherà che le truppe della « Reichswehr » sono state ritirate dalla zona neutra e che gli effettivi che ancora vi rimangono non oltrepassano la cifra accordata dal Consiglio Supremo. Lo stesso giornale è informato da Berlino che probabilmente l'Intesa accorderà il chiesto aumento degli effettivi militari tedeschi. La concessione verrà fatta dall'Intesa per quanto concerne le truppe di polizia e di difesa interna.

◆◆◆

L'abolizione dei privilegi nobiliari è stata deliberata dal governo con un progetto di legge da presentarsi alla dieta. Sembra che il provvedimento si debba al fatto che al recente processo per i fatti dell'Hôtel Adlon il presidente interrogò di continuo il principe Gioacchino di Prussia chiamandolo « altezza reale », cosa che indignò la stampa democratica.

Gli effettivi alleati sul Reno

LONDRA, 27. — Alla Camera dei Comuni, Winston Churchill rispondendo ad una interrogazione dice che gli effettivi degli eserciti di occupazione alleati sul Reno sono di 149 mila uomini ripartiti come segue:

Truppe britanniche 14.000; truppe francesi 95.000; truppe degli Stati Uniti 16.000; truppe del Belgio 20.000.

La Stiria domanda l'unione con la Germania

PARIGI, 28. — I giornali ricevono da Vienna: « Fra le proposte che saranno discusse alla Dieta che terrà le sue sedute fra qualche settimana a Gratz, ve n'ha una dei contadini della Stiria che domandano l'unione alla Germania ».

Il grano: dov'è, e dove non si cerca

In questi giorni, in cui i rapporti economici e commerciali fra le Potenze dell'Intesa e la Russia dei Soviet stanno per entrare in una fase decisiva — anzi, in qualche nazione d'Occidente v'hanno già delle Missioni commerciali che stendono le loro reti d'affari e lavorano attivamente per effettuare gli scambi di prodotti — in questi giorni torna opportuno esaminare le cose con maggiore attenzione, senza limitarsi più a considerazioni di carattere superficiale.

A Londra — probabilmente — si fanno molte illusioni sulla pace coi bolscevichi russi. Se è proprio il grano che si vuole dalla Russia, non si deve dimenticare che questo grano — promesso ironicamente da Lenin — non cresce nè a Mosca, nè a Pietrogrado, nè nei territori circostanti.

Ma non è tutto qui.

Si parla delle cooperative di Mosca, ora presentandole come una parte della organizzazione generale del Governo bolscevico, ora come una istituzione indipendente, che funzioni — cioè — in stato di perfetta autonomia. Ecco un'altra illusione.

Perchè, di cooperative — a Mosca — non ve ne sono.

Il movimento cooperativo in Moscovia — astrazione fatta della Siberia — è stato sempre debolissimo. Il vero movimento cooperativo esisteva ed esiste — invece — tuttora, ed esclusivamente, in Ucraina. E' un fatto, questo, che fu tenuto ben presente a Brest-Litowsk da Hoffman e Czernin; quando si trattò della « brodfrieden » — « la pace del pane » — costoro la conclusero con l'Ucraina, a dispetto delle minaccie di Trotzky e di Joffe.

Il popolo ucraino va superbo — ed ha ragione — delle sue cooperative. Già nel 1913 esse avevano raggiunto uno sviluppo considerevole. Oggi, il movimento cooperativo è — in Ucraina — il principale, se non l'unico fattore della vita economica.

Le Società cooperative di consumo — in modo particolare — seguirono una linea ascensionale verso la prosperità, e il numero dei loro soci si eleva, ora, a circa venti milioni.

Queste Associazioni — se ne contano circa 15.000, contro 7-8 mila esistenti nel 1913 — han formato circa 200 Unioni locali: e queste, a loro volta, si sono raggruppate in un unico Ente: l'Unione Centrale, o « Dnipro-Soiouz » (« Unione del Dnieper »). Le società cooperative non solo servono a soddisfare alle necessità economiche della popolazione, ma sono le sole organizzazioni che godano — presso questa popolazione — fiducia ed autorità.

Sotto il regime bolscevico, allorchè tutte le imprese commerciali e industriali vennero nazionalizzate, le cooperative [illegible] le redini, oltrechè della vita commerciale, anche di quella industriale. Poco a poco, le Unioni locali [illegible] abbastanza forti e ab[illegible] per organizzare o per [illegible] la gestione delle più svariate industrie: dalle piccole officine alle grandi fabbriche di sapone, di calzature, di conserve alimentari, di cuojami, ecc.

Dopo che le Unioni locali ebbero ripreso questo loro compito di riorganizzazione, l'Unione Centrale « Dnipro-Soiouz » ha consacrato tutti i suoi sforzi e tutta la sua attività quasi esclusivamente al commercio estero, di cui essa detiene di fatto il monopolio, giacchè si può dire che il commercio privato non esista più.

E' da notare che tutto il movimento cooperativo ucraino — anche a traverso le lotte sanguinose di cui è stata ed è teatro quella disgraziata terra — è rimasto immutato e rispettato; rispettato così dai tedeschi, come da Denikin, come dai bolscevichi. Nessuna ondata di invasori ha interrotto il suo ritmo, perchè tutti han compreso che soltanto a mezzo delle cooperative potevano riuscire ad avere qualche rifornimento per le proprie truppe.

Chi si illudesse di poter acquistare il grano direttamente dai contadini ucraini, non riuscirebbe a nulla. Il contadino ucraino è — per citare le parole del generale Petliura — « ferocemente patriottico ». Il suo grano, se non lo può dare a' suoi, non lo dà a nessuno: piuttosto se ne serve di strame per le bestie. Prima che i bolscevichi russi invadessero l'Ucraina, il pane era bianco e costava un rublo alla libbra; da quando le truppe di Lenin hanno occupato le città principali — non le campagne ove non osano addentrarsi, che rimarrebbero sopraffatte nella guerriglia spietata delle masse rurali militarmente organizzate, e dove cadrebbero nelle mille insidie tese con sottili astuzie dagli insorti — da allora il pane è immangiabile ed è salito a 200 rubli. I contadini si difendono — o meglio: difendono la lor patria — come meglio possono.

Quindi, se non c'è il tramite delle Cooperative, non si può aver niente.

Ad onta della guerra, in quasi tutto il terreno coltivabile si è avuta la seminagione regolare.

Le operazioni militari hanno portato come unico effetto un lieve ritardo nei lavori agricoli, ma il tempo si è mantenuto favorevole per tutto l'autunno. Ovunque, nei villaggi, si trovano ancora — quasi intatti — i raccolti di grano delle due annate precedenti. In molte località, esso marcisce; altrove, viene utilizzato per il bestiame. Le riserve attuali di grano in Ucraina si valutano a circa un miliardo di « pouds » (sei milioni di tonnellate).

Questa è la miglior risposta che si possa dare a chi si ostina a domandare il grano al Governo di Mosca ed a voler entrare in rapporti con le Cooperative dei Soviet.

Ora — dopo questa sintetica esposizione — tornando al concetto accennato in principio, ci si può domandare:

Perchè affannarsi tanto per entrare in relazione con le cooperative bolsceviche — dato, ma non concesso, che esistano — quando ciò di cui l'Italia per prima e poi tutte le altre nazioni d'Occidente abbisognano si trova non presso Lenin, ma nell'Ucraina?

MAURIZIO ROSSARO.

I nostri operai in Francia

Occupandoci altra volta della nostra emigrazione di lavoratori e dell'accordo stipulato per la provvista alla Francia di mano d'opera di minatori in cambio di cessione di parte del carbone da essi estratto, dicevamo degli accordi successivi preparati e concertati dal nostro Commissario Generale per l'Emigrazione, comm. De Michelis.

Informazioni attinte a fonte assolutamente sicura ci consentono di affermare che oggi quegli accordi sono in piena attuazione.

I nostri minatori che si recano in Francia hanno la preventiva sicurezza d'essere pagati allo stesso prezzo degli operai francesi; di godere degli aumenti che a questi ultimi fossero concessi in avvenire; di usufruire di tutte le facilitazioni concesse ai compagni francesi, compresa quella del vettovagliamento a mezzo di cooperative speciali. Tutto ciò mette il nostro emigrante in Francia in condizioni ben migliori — moralmente e materialmente — di quelle che non fossero le condizioni dell'anteguerra. Come altra volta dicevamo i nostri minatori sono provveduti dalla Società Generale delle Miniere Carbonifere francesi anche dei mezzi per il viaggio dalla loro residenza in Italia alla miniera cui sono destinati. E come nel ricordato articolo prevedevamo, già fin da ora oltre tremila minatori sono in Francia occupati nelle miniere.

La Francia, scrivevamo pure, si era impegnata a dare all'Italia almeno 425 mila tonnellate di fosfati per l'annata in corso; ma questo quantitativo ha subito una notevole riduzione che si è giustificata sia coi bisogni dell'agricoltura francese, sia perchè la Francia intende servirsi dei fosfati per esercitare una pressione di scambio con l'Inghilterra, la Polonia, il Portogallo, ecc.

Dopo la concessione di qualche centinaio di operai da adibire alle miniere della Tunisia ad ottime condizioni e con garanzia sicura, si è potuto addivenire ad un accordo, in base al quale la Francia corrisponderà all'Italia la quantità di fosfati che le è indispensabile.

Le violenze contro gli ufficiali
e una circolare dell'on. Bonomi

Il ministro della Guerra, on. Bonomi, ha spedito, in data di oggi, questo telegramma circolare al Comandante generale della Venezia Giulia, ai Comandanti di corpo d'armata e di zone militari:

« Ai fatti che hanno turbato l'ordine pubblico di taluna città italiane si sono accompagnati episodi di violenza contro ufficiali dell'esercito. Sarebbe temerario indurre da ciò che l'esercito, tratto da tutta la nazione e tornato vittorioso in Patria, dopo averle restituito i fratelli aspettanti e dopo averle distrutto il più formidabile nemico, sia oggi diminuito nell'affetto e nella gratitudine degli italiani. Coloro che osano fare offesa alla divisa che sul Carso e sulle Alpi significò nobilmente il sacrificio di sè per la sicurezza di tutti, non sono che minoranze ribelli ad ogni necessaria disciplina e perciò odiatrici di quanto rappresenta l'ordine e l'autorità dello Stato.

Ma appunto perciò occorre che la grande maggioranza della nazione non sia disonorata dagli atti criminosi di minoranze audaci.

Io prego i Comandanti di corpo di armata di dare disposizioni ai Comandi sottoposti perchè, nei luoghi ove avvenga turbamento dell'ordine pubblico, siano sollecitamente prese tutte le misure intese a garantire la sicurezza personale degli ufficiali e della truppa.

Io so che l'ufficiale italiano, conscio del dovere compiuto, ama affidarsi interamente alla simpatia e all'affetto della popolazione. Ma oggi, di fronte alle minaccie di violenti, deve essere più vigilante e più difeso, giacchè la divisa che egli indossa, rappresenta l'immagine augusta della Patria che non può tollerare d'essere offesa.

Gradirò una sollecita assicurazione ».

La riduzione dei quadri

Il recente decreto relativo all'esodo degli ufficiali per riduzione di quadri contempla anche il caso in cui debbano essere dispensati d'autorità dal servizio, senza diritto al collocamento in posizione ausiliaria speciale, ma corrispondendo loro invece una indennità una volta tanto ufficiali che non raggiungono il minimo di dodici anni di servizio effettivamente prestato.

Poichè tale disposizione può avere destato preoccupazioni in chi ritenga di poter essere compreso in tale provvedimento occorre chiarire come sia preciso intendimento del Ministero della Guerra di tutelare quanto è possibile, la sistemazione degli ufficiali che hanno minor numero di anni di servizio.

Tenuto conto che se in taluni ruoli vi sono eccedenze, in altri vi sono deficienze di ufficiali inferiori, sarà provveduto a mantenere, con utile degli interessati che si concilia con quello del Tesoro, detti ufficiali in servizio, sia con opportuni trasferimenti di ruolo, sia con l'impiego del grado inferiore ove vi siano vacanze. E' perciò da ritenere che in massima per gli ufficiali inferiori il provvedimento si limiterà all'accoglimento delle domande di coloro che chiedessero la dispensa dal servizio attivo.

L'ostruzionismo postelegrafico

Le notizie che giungono al Ministero delle poste e telegrafi sullo andamento dei servizi dimostrano che la maggior parte del personale non ha seguito affatto l'inconsulta agitazione e che fra gli altri si è manifestata una larga resipiscenza per cui il servizio ha già ripreso la sua normalità in quasi tutti i centri.

Difatti ben quaranta direzioni provinciali riferiscono che il servizio si svolge in condizioni normali. In altre, malgrado l'ostruzionismo di alcuni impiegati, non si verificano inconvenienti degni di rilievo, e nei rimanenti centri, che sono pochissimi, l'Amministrazione ha provveduto con uffici sussidiari.

Per i collaboratori dei volontari

L'Unione popolare antibolscevica, che oltre ai numerosi volontari da essa adibiti ai lavori di smistamento e di ripartizione, provvede internamente al recapito della corrispondenza a mezzo dei propri aderenti, con l'ausilio di camions messi a sua disposizione dall'Autorità militare, ha voluto offrire un segno tangibile di affettuosa gratitudine ai soldati che proteggono i volontari nei servizi esterni ed alle brave portalettere che lavorano con loro all'ufficio postale provvisorio al palazzo dell'Esposizione. Una sua Commissione, composta del presidente ing. Annibale Sprega e dei consiglieri avv. Achille Frattarelli, ing. Amilcare Spadoni, cav. uff. Edoardo Pignalosa e Marta Rygier ha distribuito alle guardie regie, ai carabinieri, agli agenti investigativi, ai militari conducenti i camions, pacchetti di sigarette macedonia. Alle portalettere sono stati offerti pacchi di biscotti. La distribuzione è stata molto gradita ed è stata occasione di una simpatica manifestazione di cordialità fra i volontari ed i loro collaboratori.

INFORMAZIONI

La convocazione del Senato

Il presidente on. Tommaso Tittoni, ha diramati gli avvisi di convocazione del Senato per le ore 16 del 5 prossimo maggio. All'ordine del giorno sono lo svolgimento di interrogazioni, la discussione dei disegni di legge riguardanti la proroga del termine per l'attuazione del piano regolatore di Milano e l'approvazione del piano regolatore di Voltri e la conversione in legge di vari decreti.

Lo sciopero dei bancari

Lo sciopero dei bancari continua. A Milano da ieri anche le medie e piccole banche sono in isciopero. Le grandi banche invece lavorano quasi tutte con parte del personale. Anche il Monte di Pietà è stato colpito dallo sciopero e vista l'impossibilità di mantenere i servizi l'istituto è stato chiuso del tutto.

In un comizio tenuto dagli scioperanti milanesi è stato comunicato che la Banca Popolare ha accettato integralmente il memoriale, sicchè in quell'istituto sarà ripreso il lavoro. Oggi la Federazione Bancari tratterà col Banco Ambrosiano, la Cooperativa milanese e altri istituti minori.

A Roma nelle piccole banche il lavoro continua normale e non v'è stata la benchè minima defezione di personale; e le grandi quattro banche continuano ugualmente a funzionare con servizio ridotto. Al Monte di Pietà il servizio prosegue regolare poichè il personale di questo istituto non è federato. Stamane gli scioperanti hanno tenuto un nuovo comizio. Nessun incidente. Anche a Torino, Genova, Firenze, Carrara, Pisa, Napoli lo sciopero continua fiacco; a Piacenza, Lucca, Livorno l'intensità del movimento diminuisce: a Pavia, a Brescia tutto il personale al lavoro, come lo è pure in tutte le sedi della Sicilia e della Sardegna.

La lotta agraria nell'Emilia

REGGIO EMILIA, 28. — Chi segue, fin dalla genesi, la silenziosa ma latente e grave agitazione agraria che si è venuta manifestando anche qui nel Reggiano, non può non prevedere che a breve scadenza scoppierà una formidabile lotta il cui obbiettivo principale sarà costituito dall'assalto all'istituto della mezzadria, lotta che investirà non solo la nostra provincia ma tutta l'Emilia.

Già a Bologna la lotta si è aperta in una forma quanto mai aspra; a Parma e a Modena le organizzazioni invano lottano per un accordo sul nuovo patto mezzadrile. A Reggio ogni accordo è stato troncato, ed ora le singole organizzazioni tentano tutti i mezzi per ottenere un reclutamento maggiore per vedere di sopraffare l'avversario al momento opportuno. Uno dei lati più interessanti di questa contesa non è la portata audace delle richieste, bensì l'abilissima tattica con cui la lotta è stata impostata. Uno sciopero generale agrario presenterebbe nell'Emilia una particolare difficoltà: il bestiame, che ne è sempre la prima vittima, viene nel nostro sistema mezzadrile fornito per metà dal colono e costituisce spesso una delle migliori risorse. E occorreva stringere vincoli saldi coi braccianti. I braccianti sono perseguitati dalla disoccupazione; i coloni si sono impegnati a sanare questa piaga, e così il patto è stato stretto. Così che nei nuovi contratti separati si tenta di includere una clausola che obblighi il proprietario ad assumere tutta quella quantità di mano d'opera che può venire occupata, esaminate le particolari condizioni del suo fondo, sottoponendo le sue terre alla più intensa cultura.

Ma il punto più scabroso della questione, quello appunto sul quale si sono nettamente rotti i rapporti tra la Camera Agraria e la Cassa Cooperativa Contadini, sorta all'ombra della Camera del Lavoro, è stata la pregiudiziale avanzata dalla detta Cassa, di pretendere cioè che tutti i contratti di terre dovessero essere stipulati con la Cassa stessa, il che avrebbe determinato, in un tempo più o meno lungo, una specie di monopolio della terra.

Per l'orario continuato nelle ferrovie

Numerosi impiegati dei diversi uffici ferroviari di Roma si adunarono iersera nella Sala Minerva per l'agitazione dell'orario continuato, ed approvarono quest'ordine del giorno:

« I ferrovieri, impiegati d'ufficio, personale subalterno e operai dei reparti tecnici di Roma riuniti in gran comizio la sera del 27 Aprile nella Sala Minerva udita la relazione della Commissione, riaffermato il diritto dei lavoratori di scegliersi l'orario di lavoro nel caso come l'attuale che non vi siano ragioni superiori di ostacolo, deliberano di passare all'azione adottando dal giorno 29 aprile lo orario continuato dalle ore 8 alle 15 per gli impiegati, e dalle 7 alle ore 15 per il personale subalterno ed operaio, tributando un plauso all'opera della Commissione ».

Nella Magistratura

Lanna sost. proc. trib. Napoli, è nominato sost. proc. Corte d'appello di Palermo — Giglio giudice di Pansula, è tram. Canto — Saccone proc. trib. di Tolmezzo è nominato pres. trib. di Conegliano. — Libonati sost. proc. trib. di Lucera è applicato alla proc. gen. presso la Corte d'appello di Catania — Ferrante giud. trib. di Napoli nominato pres. del trib. di Nicosia — Morelli giud. del trib. di Bari, è nominato cons. della Corte d'appello di Trani — Vigliani giud. trib. di Torino è nominato pres. trib. di Pallanza — Simeone sost. presso il tribunale di Castrovillari è nominato giudice trib. di Lecce — Curzi giud. di Sassuolo è nominato sost. del Re presso il trib. di Modena — Guarino sost. proc. tribunale di Modena è tramutato alla regia procura di Aquila — Tosatti sost. proc. presso il trib. di Belluno è tramutato alla regia procura di Modena. — Giove giud. di Copertino è tram. al trib. di Lecce — Lauro giud. del trib. di Matera è tram. al trib. Lecce — Pelaggi giud. in aspett. destinato al tribunale di Gerace — Sarno giud. Chiavari è tram. al trib. della stessa città. — De Nardo giud. di Sarzana, è tram. al trib. di Chiavari. — Sancillo giud. di Ruvo di Puglia tramutato al trib. di Bari — Meloni sost. proc. di Cagliari è tramutato alla regia procura di Napoli — Sabatini giud. di Godiasco è tram. alla pretura di San Vito Romano — Rizzi pres. trib. di Conegliano nominato consigliere della Corte d'appello di Catania — Medugno giud. del trib. Monza tramutato al trib. di Milano — Patroni giud. di S. Vito Romano è tramutato alla pretura di Bagnorea — Racino giud. di Avezzano è tramutato alla pretura di Guardiasanframondi — Rossi giud. di Ossi è tram. alla pretura di Vallo della Lucania — Iorio giud. di Borzonasca è tramutato al mandam. di Chiavari — Ramo giud. di Bono è tram. alla pretura di Aritzo — Silvestri giud. di Atina è tram. alla pretura di Napoli — Caputo giud. di Minturno alla pretura di Acerra — Pagnozzi giud. di Monopoli alla pretura di Mercato San Severino.

Una smentita rumena

La Legazione di Romania comunica:

« La notizia pubblicata sotto forma di telegramma da Budapest in data 27, relativamente ad un conflitto tra le truppe reali romene e le truppe ungheresi, conflitto che avrebbe condotto all'occupazione della città di Oradia-mare da parte degli ungheresi, è completamente priva di fondamento ».

Una missione del Kuban

E' giunta alle ore 15, proveniente da Ekaterinodar una missione economica ufficiale della Repubblica del Kuban, presieduta dagli ex ministri delle finanze e dell'industria sigg. Roghensky e Radionoff (quest'ultimo è il vice presidente della Federazione delle banche cooperative del Kuban).

La missione si propone di concretare gli accordi relativi a scambi di prodotti fra il nostro Paese e le regioni della Russia meridionale.

Gente di mare a Genova all'assalto di navi russe

GENOVA, 28. — L'altra notte, poco prima dell'una, un forte nucleo di marinai della Federazione della gente di mare, faceva una incursione in porto che ricorda un pochino, e forse non soltanto un pochino, i fasti dell'antica pirateria corsara. Si lanciarono questi marinai sopra il piroscafo *Tchernomoor*, battente bandiera russa e da una diecina di giorni qui giunto da Costantinopoli. Parte della ciurma — la quale per l'occasione aveva decorata la giubba della coccarda rossa — salì a bordo reclamando la consegna della nave per prenderla in possesso in nome della Federazione.

Fu dato l'allarme e le guardie regie in servizio sulla calata in numero troppo meschino per poter fronteggiare la banda marinara di circa un centinaio di uomini, sparò colpi di rivoltella e di moschetto, in aria per chiamare rinforzi. I nuovissimi corsari fuggirono. Ma dodici di essi furono arrestati e trasportati all'ufficio di polizia. Cinque erano armati abusivamente di rivoltella.

Uguale colpo di mano in questo frattempo, un'altra squadra tentava di compiere a bordo di un altro piroscafo pure russo, *Errane*. Ma esso non ebbe alcun seguito poichè gli assalitori, invitati ad andarsene per il fatto loro, accettarono l'invito.

Questi due fatti, secondo quanto si dice tra la gente del mare, sarebbero stati originati dalla voce che detti piroscafi fossero stati presi alla repubblica dei Soviety, per essere poi venduti ad armatori inglesi. Si voleva pertanto prendere possesso delle navi in parola per restituirle quindi alla Russia.

Come se non bastasse quanto di stupefacente è racchiuso in questa notizia segnalataci da Genova, i giornali del mattino hanno sul fatto particolari non meno straordinari. Di questi particolari, perchè i lettori possano formarsi una chiara idea della serietà o della incoscienza di certi organizzatori, riportiamo quello più caratteristico e cioè che il capitano Giulietti, dopo aver organizzato il *colpo* che condusse all'arresto di alcuni marinai, si sarebbe recato egli stesso dalla autorità di P. S. per ottenere l'immediata liberazione degli esecutori materiali del novissimo gesto corsaro.

Il caso è abbastanza grottesco perchè debba essere a lungo commentato: solamente staremo a vedere quello che — dopo l'intercessione dell'on. Giulietti — disporranno le dette autorità di polizia sulla sorte di coloro che dal sullodato capitano furono incitati a compiere l'impresa criminosa.

L'importazione del carbone inglese si effettuerà liberamente

Il Comitato Centrale per l'approvvigionamento e l'assegnazione dei combustibili, presieduto dall'on. Perrone, ha stabilito che dal 1.o maggio prossimo l'importazione del carbone inglese si effettui liberamente senza che occorra più alcun permesso.

A partire dalla data predetta, è, quindi, libera l'importazione in Italia del carbone dalla Gran Bretagna, come già lo era per quello proveniente dagli Stati Uniti d'America. Per tutte le altre provenienze che sono d'importanza secondaria, e che hanno connessione con accordi internazionali, occorre invece chiedere il permesso d'importazione al Comitato Combustibili.

La calma tornata a Ruvo

BARI, 28. — A Ruvo di Puglia è tornata finalmente la calma; ed i contadini che avevano invaso le terre le hanno abbandonate tornando in paese.

DALL'INTERNO

Il varo della « Garaudaio », [illegible] Castellammare di Stabia sabato 1 maggio alle ore 10.

Un tesoro di monete d'oro della repubblica veneta è stato rinvenuto mentre si attendeva a uno scavo nella proprietà dei conti Papadopoli a Cologna Veneta da alcuni sterratori. Costoro ignorandone il valore, le vendettero per pochi soldi. Ora le autorità cercano di recuperare le preziose monete.

Due sacerdoti arrestati. — A Senigallia è stato tratto in arresto il sacerdote don Ruggero Giuntini e ad Ancona il sacerdote don Federico Vagni quali imputati di furto di opere d'arte.

Teatri di Roma

AL NAZIONALE — Questa sera *Faust*. Domani, giovedì, seconda dell'*Aida*, spettacolo allestito con grande cura.

ALL'ARGENTINA — La ripresa del *Glauco* di Morselli, un capolavoro autentico, attrasse numeroso pubblico all'*Argentina*, che acclamò con vero entusiasmo la Melato, il Betrone e gli altri eccellenti interpreti.

Stasera replica.

AL VALLE — Stasera ultima di *Ma non è una cosa seria* e domani ripresa dell'interessante commedia di Shaw: *Cesare e Cleopatra*. Venerdì avremo pure un'interessante ripresa *La Fattoria Rosmer* commedia in quattro atti di E. Ibsen da alcuni anni non più rappresentata a Roma. E' questa un'altra esumazione della quale dobbiamo essere grati all'arte squisita di Emma Gramatica. Si prevede il concorso de miglior pubblico di Roma.

AL QUIRINO — Ricordiamo che questa sera alle 21.30 la Compagnia Borelli-Piperno presenterà al giudizio del pubblico un lavoro di grande attualità la novissima commedia in quattro atti di Rodolfo Bringer: *Florestano nuovo povero*. Per questo lavoro è vivissima l'attesa.

ALL'ELISEO — Mentre continuano le fortunate repliche de *La più bella di tutte*, è annunciata come imminente l'andata in scena di una delle più famose operette tedesche, *Il pipistrello* di Strauss. Questa operetta è considerata in Germania e in Austria come un'opera classica. Ed è difatti una delle più originali e festose del repertorio operettistico.

ALL'ADRIANO — Stasera *La duchessa del Bal Tabarin*. E' annunciata per domani la serata d'onore del bravo tenore Guglielmo Zanasi.

AL MORGANA — Stasera, prima rappresentazione della gaia *Poupée*.

Pasquariello al Salone Margherita

debutta domani nei due spettacoli, alle 6.30 e 9.30 col nuovo e delizioso repertorio di Primavera. Questa sera *Francardi, Cassiano* e *Hamilton, Mimì Garrel*, ecc.

SPETTACOLI del 28 Aprile 1920

COMUNALE TEATRO ARGENTINA
Compagnia drammatica diretta da V. TALLI
MERCOLEDI' 28. — Ore 21,30: GLAUCO — Tre atti di E. L. Morselli — Tutti i giovedì spettacolo diurno.

TEATRO COSTANZI
Compagnia dramm. diretta da A. NINCHI
GIOVEDI' 29 — Ore 21: Prima rappresentazione della Compagnia con GLAUCO di E. L. Morselli.

TEATRO MANZONI
— Compagnia romanesca di E. PETROLINI
MERCOLEDI' 28. — Ore 21,30: 19a replica: PIPINO RE — Protagonista Ettore Petrolini.

TEATRO QUIRINO
Comp. dramm. BORELLI-PIPERNO
MERCOLEDI' 28 — Ore 21,30: la novissima commedia FLORESTANO NUOVO POVERO

ADRIANO — Ore 21,15: *La duchessa del bal tabarin.*
ELISEO — Ore 21: *La più bella di tutte.*
KURSAAL ROMA — Ore 16, 21: *Circo Bisini*
MORGANA — Ore 21,30: *La poupée.*
NAZIONALE — Ore 21,30: *Faust.*
PICCOLI (Teatro dei) — Ore 18,30: *Una commedia due atti* — *Fagiolino e le 99 disgrazie.*
VALLE — Ore 21,15: *Ma non è una cosa seria*
APOLLO — Ore 21: *Veglie spettacolo variato*

CRONACA DI ROMA

Gli operai romani pel 1.o maggio

Il Fascio liberale operai romani, dopo opportuni accordi con le altre Associazioni popolari inscritte al Partito Liberale Italiano, ha deciso d'invitare tutti i lavoratori liberali a partecipare alla Festa del Lavoro nel prossimo 1° maggio riprendendo così una simpatica tradizione delle Associazioni liberali, interrotta durante la guerra.

Mentre vittime di un deplorevole equivoco — abilmente creato e sfruttato da un gruppo di irresponsabili mestatori del disordine e di oligarchi delle organizzazioni professionali — molti operai italiani confondono le legittime rivendicazioni economiche e morali delle classi lavoratrici con altre manifestazioni di carattere politico dirette a sovvertire l'ordine sociale e ad instaurare un nuovo ordine di cose nel quale in nome del proletariato si favorirebbe il sorgere di una nuova tirannia per la quale gli uomini tutti diventerebbero nuovamente schiavi di una oligarchia che è riuscita finora ad imporre la propria volontà ed il predominio dei propri interessi a spese dei produttori, la iniziativa del Fascio operai romani è più che mai opportuna.

Rivendicare in quel giorno il diritto alla libertà per tutti, raccogliere il grido dei nuovi oppressi, lumeggiare le nuove forme di sfruttamento dei lavoratori escogitate dagli apostoli di una falsa dottrina livellatrice è un dovere per tutti coloro che nella libertà hanno ancora fede e che in essa vedono la garanzia vitale della conservazione e dello sviluppo delle energie individuali, del progresso civile e sociale e l'auspicio più sicuro per il grande avvenire della Patria.

L'Unione popolare antibolscevica associandosi alla iniziativa ha deciso di offrire una lotteria ricca di bei doni raccolti presso le principali ditte cittadine da un gruppo di gentili signore socie dell'U. P. A. Il ricavato della lotteria sarà destinato alla istituzione di una biblioteca speciale per la istruzione degli operai del Fascio liberale. E' questo il miglior modo di solennizzare la Festa del Lavoro. Tutti gli inscritti alle associazioni liberali possono ritirare le tessere d'ingresso presso: Circolo Savoia, Assoc. Liberale Romana, Assoc. Costituzionale Trastevere, Assoc. Costituzionale Prati, Assoc. Popolare Costituzionale, Assoc. Operaia, Fascio Liberale, Operai Romani, Assoc. Liberale Popolare (rione Ponte e Parione), Assoc. Popolare Liberale Porta Maggiore, Assoc. costituzion. Ponte Regola (ex I Collegio), Assoc. Roma Monarchica, Assoc. liberale (rioni Pigna S. Eustacchio), Assoc. liberale Flaminia Assoc. Costituzionale Appia, Comitato liberale Re e Patria, Cooperativa Patria e Lavoro, Gruppo Liberale Nazionale Romano — si troveranno inoltre presso l'Unione popolare antibolscevica.

Un ospite americano

E' ospite nella nostra città il notissimo banchiere americano sig. Otto H. Kahn, capo della Ditta Kuhn Loeb & C. di New York e consigliere di numerose Società industriali degli Stati Uniti.

Il gr. uff. comm. Angelo Pogliani, Amministratore delegato della Banca Italiana di Sconto, ha offerto in suo onore una colazione alla quale è intervenuto anche il signor M. Percy Peixoto, Direttore dell'American International Corporation di Parigi e ex-Presidente della Camera di Commercio Americana nella capitale francese.

Erano inoltre presenti l'on. senatore Maggiorino Ferraris, il sig. Mac Lean dell'Ambasciata Americana, il comm. Nelson Gay, il comm. Rappaport, il comm. Toeplitz, il cav. Canciani, il comm. Wirz.

Il sig. Kahn è un vecchio amico dell'Italia e la sua Ditta ebbe occasione di segnalarsi durante la guerra per l'opera brillante da essa svolta collocando in America un forte quantitativo di Prestiti Comunali Nazionali, opera che il Governo della vicina Repubblica volle ufficialmente riconoscere insignendo il sig. Kahn della Croce della Legion d'Onore.

Il nostro ospite ha fatto un rapido viaggio in Italia, cominciando dalla Sicilia e interessandosi molto allo sviluppo industriale del nostro Paese: anzi sappiamo che la questione dell'investimento di capitali americani in Italia è oggetto da parte sua di uno studio assai accurato.

I nuovi prezzi

Carbone vegetale, L. 25 al quintale all'ingrosso, e cent. 25 al kg. (al minuto. — Carne bovina congelata, quarto anteriore (col 25 % di osso e giunta) L. 6 al kg. Quarto posteriore (id.) L. 8,50 al kg. Magra e senz'osso o grasso L. 11.30 al kg. — Carne equina (da vendersi tutta senz'osso) quarto anteriore L. 5 al kg. Quarto posteriore L. 7.50 al kg. Filetto L. 9.50 al kg. — Aceto L. 1,00 il litro. — Scatolame: Carne americana, scatola di circa 3 kg. l'una L. 16,10; id., id. 375 gr. id. L. 2,25; Polpettone, id. 750 gr. id. L. 4.15; id., id. 300 gr. id. L. 2,20; Salmone, id. 500 gr. id. L. 2,55; Carne americana affettata (peso netto) L. 6,50. — Caffè senza surrogati, in tazza od espresso. Viene temporaneamente abolito il calmiere. — Caffè-latte in tazza, 1a categ. L. 0,55; 2a categ. L. 0,45.

La Porta in Piazza d'Armi — E' stata aperta al pubblico in via Ciro Menotti 18, la Ricevitoria postale di 1.a classe, con servizio completo di posta (raccomandate, assicurate, pacchi), servizio dei risparmi, vendita di francobolli ed emissione dei vaglia. Benissimo.

Sanguini & Di Rona

(*Via del Tritone, n. 124*)

espone la nuova collezione dei modelli di primavera estate in *manteaux, princesses, robes, habillées*, delle primarie Case di Parigi.

DIFFIDA sulla vendita delle gioie

La Casa Acquisti preziosi al Vicolo Collegio Capranica n. 4 p. p. (dietro Piazza Colonna), acquista Gioie diverse, Perle, Oro, ecc. a prezzi elevatissimi e superiori a qualunque altra offerta fattavi da altre presso Primarie Case. I Brillanti purchè superiori al 5 grani, perfetti, e bianchi si paga lire Mille al grano e anche più se pariglie.

Diffida di non vendere Gioie cedendole alle prime offerte fattegli. Nel vostro interesse provate a ricevere l'offerta dalla suddetta « *Casa Acquisti Preziosi* ».

Non confondersi con altra casa che nella reclame abusano dello stesso Titolo.

Si acquista a vista per qualunque somma e anche Gioie Pegnorate, anticipando somme per il ritiro.

Assessore nello stabile. Telefono 10-3-61.

Il trionfo del buon gusto

può dirsi ormai sinonimo dei Magazzini Palazzo della Moda di Ettore Fiorentino e C., in via 3 Novembre, già via Nazionale, 115 a 119, presso piazza Venezia, ove il più vasto, elegante e completo assortimento in articoli di mode, confezioni per uomo, signora e ragazzi, e maglierie trovasi a prezzi convenienti assieme a finissime lingerie; stoffe per signora e per uomo; Drapperie nazionali ed Inglesi; Seterie, Lanerie e Cotonerie. Grandi novità per la stagione Primaverile.

Signori, Signorine!

Prima d'iscrivervi ad altre scuole cinematografiche, presentatevi alla *Meridionalfilm*, via S. Vincenzo 12; la quale garantisce che in un mese di lezione può ottenersi lo scopo prefisso e avere una cognizione completa dell'arte muta. La Meridionalfilm garantisce di collocare gli idonei.

Elettricità

economizza le spese di famiglia usando bollitori elettrici, caloriferi *express*, cucine, ferri da stiro, fornelli elettrici, brusciapane, scaldaferri per ricci, asciugacapelli « *Fon* » elettrovibratori per massaggi, ecc.

Articoli in vendita presso la Ditta *Successori Sorelle Adamoli — Roma*, Filiale: via Nazionale 108-109, ove si trovano in vendita anche accessori e materiale elettrico, lampadine Philips, lampadine tascabili, telefoni, pile, amperometri, voltometri, macchine elettromedicali, ecc., ecc.

Asterischi

Alla Scuola comunale elementare « Felice Venezian » in via del Portico d'Ottavia, avrà luogo domani giovedì, alle 10, un saggio e la premiazione degli alunni delle classi differenziali e degli antescuola educatori-laboratori dipendenti dalla scuola magistrale. Ortofrenica. Verranno anche esposti i lavori eseguiti in detti laboratori.

Al Lyceum, ieri, ha avuto luogo, dinanzi a un pubblico numerosissimo, la conferenza di Domenico Silvestri sopra « Una grande ispiratrice del secolo scorso ». Di questa grande ispiratrice, che fu la marchesa Marianna Florenzi, il Silvestri fece rifulgere la magnifica e complessa figura di donna, di scrittrice di penetratrice ammirata dai più noti filosofi italiani e stranieri della metà dell'800, di animatrice politica.

L'essenza eterna della tragedia. — Nel ridotto del teatro Argentina, Edoardo Coli, ha tenuto la Conferenza indetta dalla Società degli Autori di Roma. Davanti a uno scelto e numeroso uditorio, il prof. Coli ha parlato de « l'Essenza eterna della tragedia », passando in bella rassegna le tragedie antiche e moderne, e soffermandosi più specialmente su l'Amleto e su la Vita è un sogno di Calderon. Il conferenziere fu alla fine calorosamente e ripetutamente applaudito.

Manolita De Anduaga-Andolf, la insigne pianista, darà domani, alle 21.30 all'Accademia Filarmonica, un interessantissimo concerto con musica di Bach, Beethoven, Arensky, Scriabine, Ravel, ecc.

Federazione studenti Cultura religiosa. — Domani, giovedì, alle ore 21, nella Sala di via Francesco Crispi, n. 12, il prof. Giovanni Costa parlerà sul tema: « La religione di un ateo ».

Per il XV Centenario di S. Girolamo verranno tenute ogni giovedì conferenze commemorative nell'Aula massima del Palazzo della Cancelleria Apostolica. Domani, 29, alle ore 17, inaugurazione con un discorso del cardinal Marini.

Funzione religiosa a Regina Coeli. — Domani 29, alle 9, il cardinale Valfrè di Bonzo impartirà la comunione e la cresima ai detenuti di Regina Coeli.

Per l'Esposizione agricola ed industriale di Rovigo. — La Commissione per l'Esposizione di Rovigo composta dall'on. Stoli e sig. Lucchi pel Sindacato di Milano per l'incremento agricoltura e industria; dal conte Scapinelli commissario di Rovigo e presidente del Comitato cittadino; dal comm. prof. Antonio Marozzi ingegnere generale del Comitato, è stata ricevuta da S. E. Falcioni ministro di Agricoltura, il quale si è dimostrato entusiasta della grande iniziativa che onora l'Italia, disponendo perchè il Ministero di Agricoltura dia il più largo appoggio. La Società degli agricoltori italiani presieduta dall'on. Miliani, ha dato la sua adesione ed ha disposto perchè nella circostanza abbia luogo a Rovigo uno speciale congresso di agricoltori, riflettente il lavoro di bonifiche e la navigazione fluviale. L'on. prof. Arturo Marescalchi ha assunto la presidenza della Sezione enologica.

Gravissimo incendio a Malabarba

Nel deposito locomotive alla stazione di Malabarba, fuori porta San Lorenzo si è sviluppato la scorsa notte, verso le due, un violentissimo incendio di cui le cause non sono bene accertate. Le fiamme, sprigionatesi da una cabina contenente il macchinario per il carico del carbone, si sono levate a grande altezza rivelando col bagliore il sinistro anche nei punti più lontani della città.

I vigili accorsi con due autopompe, al comando del capitano Olivieri, hanno spento il fuoco dopo tre ore di lavoro febbrile.

Le cause dell'incendio, che ha distrutto completamente la cabina e che ha prodotto circa mezzo milione di danni, non sono precisate.

Attraverso i Rioni

[illegible] della linea 20, [illegible] ieri mattina, per una [illegible] alle 20, in via della Marmorata, [illegible]

Un giovanetto sedicenne, Virgilio Gerola, abitante in via Sodano, che trovavasi sul predellino del primo tram e giusto [illegible] fra le pareti della due vetture [illegible] contusioni [illegible] dopo all'Ospedale della Consolazione.

Il vecchio che si gettò ieri mattina dal terrazzo del Pincio è stato identificato per il signor Angelo Grimaldi, settantenne, pensionato, abitante in via della Croce 41, il quale era stato già più d'una volta [illegible] familiari i suoi propositi di suicidio.

50 operai scaricatori in sciopero hanno [illegible] ieri, i [illegible] dell'Arco di Gibiano, il personale di due vagoni carichi di tufo, diretti al Cantiere Ranaldi, e dovevano [illegible] a carico dei carri stessi.

Accorse dall'ufficio di P. S. dell'Esquilino il vice-commissario Baroni con alcuni agenti i [illegible] furono costretti a compiere il lavoro inverso.

Due colpi di rivoltella sono stati sparati la notte scorsa in via Nazionale dal guardiano notturno Guglielmo Marcucci che ha visto due ladri uscire con un sacco dal bar di Cristoforo Luddas al n. 37. Alla detonazione sono accorse le guardie regie di Magnanapoli che, inseguiti i ladri, ne hanno raggiunto e arrestato uno: certo Brodo Lucarelli, di 19 anni, da San Paolo al Brasile, abitante in via Boccina n. 40. E' stato sequestrato il sacco che conteneva cioccolata, palle da bigliardo, danaro in spiccioli: il tutto per un valore di circa 3300 lire.

PRESTITO (Pagabile in 60 quote mensili)

Ufficiali-marescialli R. Esercito, Marina, Agenti investigativi, Impiegati governativi, comunali, provinciali, Interesse 5 0,0 annuo. Rivolgersi *Commercial Bank*, Napoli, Monteoliveto 79, dirimpetto Posta Centrale, Tel. 48-65.

L'Hotel Britannia-Roma

in Via Quattro Fontane è completamente rimodernato. Non ha ristorante; ambiente serio di famiglia; offre ogni moderno « comfort ».

La vendita eccezionale eseguita da Nando Foà

al Corso Umberto 59-60, angolo via dei Greci, di uno *stock* vastissimo ed assortito di stoffe estere e nazionali, a prezzi eccezionalmente modici, da L. 25 a L. 100 al metro, si è completata, in questi giorni, con una vendita di abiti inglesi confezionati da uomo al prezzo di L. 210. Chi vuol vestire bene e con reale risparmio o avvertito.

CHIRIBIRI

E' la più bella vetturetta moderna. Dinamo per illuminazione; messa in marcia automatica.

Agenzia « Motor », Piazza Venezia, Palazzo Assicurazioni. Telef. 81-28.

IL BANCO DI SICILIA

esercita dal 1° Aprile 1920 il servizio di Cassa di Risparmio anche presso le sue filiali di Roma, Milano, Genova e Trieste.

La Cassa di Risparmio del Banco di Sicilia

emette libretti nominativi ed al portatore a risparmio ordinario col massimo credito di L. 20,000, fruttifero al 3 % netto, e libretti nominativi a piccolo risparmio a favore di speciali categorie di persone col massimo credito di L. 3,000, fruttifero al 3,75 % netto.

Gli interessi decorrono dal giorno successivo per i versamenti e cessano per i rimborsi col giorno anteriore a quello del ritiro.

Una visita alla "Pariola"

I nostri lettori ricorderanno che qualche tempo fa, e precisamente lo scorso febbraio, li tenemmo minutamente informati della inaugurazione, avvenuta in quei giorni, dei lavori per la costruzione di un grandioso stabilimento per pubblici spettacoli: « la Pariola », dovuto alla felice idea e alla pratica iniziativa del cav. Filoteo Alberini, apprezzatissimo e noto a tutta Roma.

Un fac-simile del grandioso stabilimento fu anche esposto, prima nelle vetrine della Ditta Cagiati al Corso Umberto I, e poi in quelle della « Rinascente », sicchè i romani hanno potuto, dalla piccola ma perfetta riproduzione della « Pariola » avere un concetto abbastanza esatto di quello che sarà il magnifico ritrovo, nuovissimo e necessario per Roma.

Da allora, mentre i lavori fervevano, presso la « Pariola » in costruzione, lavori grandiosi, anche per gl'importanti scavi dovuti compiere prima di poter gettare le solide fondamenta della vasta piattaforma e dei corpi di fabbrica, un segno faceva fede, alla memoria del viandante, dei propositi del cav. Alberini: il grande manifesto affisso a profusione per la città, indicante che la « Pariola », grande stabilimento per pubblici spettacoli, sarà inaugurata in giugno prossimo.

All'attesa quindi, che subito fece eco al primo annunzio dato dai giornali cittadini, per l'indovinatissimo locale, non è mancata la sapiente azione di propaganda; e noi siamo felici d'intrattenere, oggi, i nostri lettori, sull'andamento e il punto in cui si trovano i lavori.

Ci siamo, infatti, recati dal cav. Alberini, presso la « Pariola ». Già, chi vuole vedere l'Alberini, in questo suo periodo di nuovo e più intenso fervore, bisogna che faccia un sopraluogo: egli è sempre lì, primo a cominciare la giornata, ed ultimo ad interromperla, per riprendere il suo posto l'indomani, fra i suoi ingegneri, l'impresario, gli operai stessi: esempio di assiduità, di quella assiduità, che costituisce il solo e principale segreto del successo.

Il cav. Alberini ci ha ricevuto molto affabilmente e semplicemente, ed ha tenuto a mostrarci dettagliatamente lo stato dei lavori. Essi sono a buon punto, nonostante qualche perdita di tempo, dovuta a scavi imprevisti, nella massa del sottosuolo. Per fortuna, il progetto dell'ing. cav. Filippo Sneider, cui è anche affidata la direzione dei lavori, dispone le varie parti, cioè i corpi di fabbrica, la piattaforma, il palcoscenico, in una così felice dipendenza, che i lavori possono essere condotti sincronamente e contemporaneamente, su tutti i punti della « Pariola ». D'altra parte, l'impresario signor Roberto Boffa è persona intelligente e fattiva, che sa indurre i suoi dipendenti operai a una lodevole disciplina di lavoro. Il cav. Alberini, infatti, che ci aveva ripetutamente parlato con entusiasmo dell'ing. Sneider, e del signor Boffa, ha avuto parole di sincera lode per tutta la massa operaia, ai cui sforzi quotidiani, assidui, volenterosi, si deve pure se, giorno per giorno, il magnifico stabilimento sorge nelle sue varie parti dall'immensa piattaforma; così « Montagnola », con la sua magnifica altezza, è già ultimata. Essa accoglierà il pubblico, che vorrà ristorarsi sorbendo il più delizioso *shop* di birra. La « Montagnola » è situata alla sinistra del palcoscenico, il quale si sta ora elevando; palcoscenico grandioso, degno della immensa piattaforma degradante, avente un dislivello totale di circa metri 1,70, che gli si para dinanzi, quasi a perdita d'occhio, fatta per accogliere una vera folla di pubblico deliziantesi, alle fine lunghe serotine, sotto il cielo stellato, dinanzi ai più attraenti degli spettacoli.

Quasi ultimata è pure la galleria o belvedere, prospiciente il Viale della Regina. Si tratta di un importante lavoro in cemento armato, affidato all'abile costruttrice della Ditta Torriani e C., sotto la [illegible] direzione dell'ing. Weiss.

[illegible] e il corpo di fabbricato per il servizio della terreria.

[illegible] domandato al cav. Alberini [illegible] la nostra visita [illegible] per il prossimo giugno Roma avrà il [illegible] e i romani, che [illegible] troppo da [illegible] si recheranno in [illegible] per la parte dei divertimenti.

[illegible] e certo sarà [illegible] dal direttore dei lavori e da me ad ogni singolo operaio. E poi, i lavori, come lei ha constatato, sono a buon punto.

E su questo ci siamo accomiatati congratulandoci vivamente col cav. Alberini e col di lui figlio, che in quel mentre era intervenuto nella conversazione, anche lui valido aiuto alla volontà paterna.

Certo, l'esempio di fattività del cav. Alberini, riflettevamo sulla via del ritorno dalla nostra visita alla « Pariola », è veramente mirabile poichè, in pochi mesi di lavoro, un'iniziativa e un programma grandiosi, quasi per incanto, divengono un fatto compiuto e Roma alle sue tante bellezze aggiunge una prerogativa di più.

A Nocera-Umbra — Sorgente Angelica

a 700 metri s/m. *Stabilimento termale* sotto la *direzione sanitaria del prof. Foà*. In Giugno si riaprono i due alberghi *Grand'Hôtel des bains* e *Albergo Roma* con 400 camere e ogni comfort. Servizio automobilistico a ogni treno, si fanno pensioni. Per informazioni rivolgersi: avv. Campodonico, Roma, Campo Marzio 19.

Copisteria a macchina

Circolari col Cyclostyle; accessori dattilografici rivolgersi alla nota « Copisteria Centrale » Via Convertite 24 — Telefono 10-2-51.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

La Navigazione Generale Italiana partecipa con profondo dolore la perdita del suo benemerito Amministratore

Pietro Moncada Principe di Paternò

deceduto in Palermo la sera del 26 corrente.

CASA di VENDITE CORVISIERI e C.

Dodici grandi vendite

all'asta pubblica

di Scelto ammobigliamento moderno appartenente a **Distinta Famiglia Straniera** avranno luogo in Roma nella sede centrale della nostra Casa in **Via del Babuino 155-156 A** da

Lunedì 26 aprile a Lunedì 10 maggio 1920
alle ore 16 (4 pom.)

GRAN CINEMA PALESTRINA via Cola di Rienzo

I DUE VOLTI DI NUNU'

di GAETANO CAMPANILE MANCINI

Interpreti: Diomira Jacobini — A. Cassini — L. Manetti

—(Strepitoso successo)—

Sirolina "Roche"

di sapore gradevole e ben tollerata ha sicuro efficacia portentosa [illegible] Catarri Bronchiali [illegible] Influenza [illegible] Polmoniti [illegible] Malattie Polmonari.

ABANO CURA di FANGHI

I GRANDI STABILIMENTI

Hôtels "OROLOGIO" e "TODESCHINI"

si riapriranno il 15 Maggio p. v.

FIUGGI

Anticoli hic Aqua ad Solvendum Calculos!

Curiosità storiche

TAVOLA del Lazio volle inut. [illegible] nel 1676, l'ab. Mattei [illegible] maldolese, una sua splendida Corografia della Regione Latina. E come indicare ai lettori che Anticoli, la! nel *Paese dei Ciociari*, sorgeva la rinomata fonte antilitiaca? L'ab. Mattei risolvere il... problema, figurò sulla 'Tavola' il castello ernico, quindi scrisse, in caratteri chiari ed eleganti, intorno al rilievo della collina: « Anticoli hic Aqua ad solvendum calculos... » Tutta una storia racchiusa in sei parole!

Per opuscoli, ordinazioni, rivolgersi ai Concessionari esclusivi per la vendita della Fiuggi:

Ditta M. DE ASTIS e G. SERVENTI

Via Cesare Battisti 128 - Roma - Telef. 31-54. Conto corrente postale N. 1.04.

Le polveri nulla hanno a vedere con l'acqua « Fiuggi » impossibile a imitarsi.

GABINETTO DENTISTICO SAVINI

Via Sistina, 16 ore 9-12 e 15-18. Telef. 22-49.

Avvisi economici

3) ANNUNZI VARI

A. GABELLI. Tecniche Lino, Marconi, Nuovi corsi rapidi. Lezioni per corrispondenza. Ventidue, Capocci.

BAGNI affittasi [illegible] villino Civitavecchia 5 camere letto-cucina [illegible] bagno ingresso terrazza, giardino grande luce acqua. Trattative [illegible] Attilio Regolo 27.

CAMBIEREBBESI locale negozio centralissimo con altro preferibilmente adiacenze Porta Pia. [illegible] Scrivere Z 78, Unione Pubblicità.

CAMION Fiat 18 B L Spa 9000 [illegible] Via Conciatori 4, Porta S. Paolo.

CARROZZINO elegante completo, cappotte, cavalle sangue [illegible] finimenti, vendesi. Scuderia S. Chiara 40 preferibilmente ore 9-14.

CERCASI persona seria 40,000 disposta [illegible] sviluppo novissima macchina [illegible] Scrivere Unione Pubblicità, U. 136

CHIAROVEGGENTE madama Mary da meravigliosi chiarimenti anche per malattie ribelli [illegible] Statuto 58-6 (pomeriggio).

CHIEDETE scatola L. 1,10 bollo compreso sapone Banà con dentifricio gratis supera tutti saponi toilette per qualità, prez.

CUOCA fine anziana cerca posto a giornata. Via Sant'Ignazio 9, portiera.

COMPENSO cedendomi procurandomi 2-3 vani uso ufficio. Scrivere Massa Vittorio, 16.

CONIUGI giovani senza figli ottime referenze occuperebbesi casa privata, albergo città, campagna. Scrivere a S. G., via Vicenza 32.

CONIUGI giovani senza figli, buone referenze occuperebbesi come portieri casa signorile. Scrivere S. G. via Vicenza 32.

FARMACIA comprerei preferibilmente Roma. Unione Pubblicità Z 12, Roma.

FARMACISTA diplomato, 45enne, occuperebbesi ovunque. Combinerebbe affitto, Unione Pubblicità Z 11 Roma.

FUNZIONARIO cerca ore pomeridiane occupazione fiducia. Piccola cauzione. Scrivere De Beati. Germanico 66.

FURNISHED rooms with pension First electraitement. Agreement only meals. Corsumberto 101 piano quarto.

FUSTI ferro per benzina petrolio vendo prezzo occasione. Via Tirso, 83.

INFORMAZIONI avanti adeguamento, commerciali, private assume ovunque « Lince » seria organizzazione. Mercede 16, Roma.

OTTIMA pensione, trattamento signorile anche sola pensione senza camera; Corsumberto 101, piano quarto.

PIANOFORTI studio, esecuzione, nazionali esteri. Harmoniums, Negretti, Due Macelli, 102.

PILLOLE RACHELLE richiamo immediato regole mensili 16.50. Ostetrica Rachelle 37. Duaporte Toledo Napoli.

PRESTITI locatari casa. Scrivere U 129 Unione Pubblicità Roma.

NOBILTA'. Ricerche nobiliari, Pratiche riconoscimento, Studio Paleografico. Roma, Solferino nove.

STOCK stoffe finissime uomo signora invernali, pure estive vendo a prezzi eccezionali presso Giuseppe Ancona, via degli Scipioni 181, interno 1.

UNICO insuperabile mezzo mantenere regole mensili, Prof. Depaolis, Quintino Sella, 41.

VENDESI radiatore da camion Züst, Via Cola Rienzo, 283.

VENDO Scat 25 HP limousine gran lusso, messa in moto e fanaleria elettrica, pronto servizio, bollata, Rivolgersi via Sicilia, 7.

VENDO torpedino 15 HP occasionissima, Quattordici mila irreducibili, Via Sicilia 7.

VENDONSI carrozzoni da stascio, rete metallica fusti ferro vuoti da benzina, latte vuote, Via Tre Pupazzi, 1 (Borgo Pio).

4) MATRIMONIALI

GIOVANE 300 mila sposerebbe fine, bella signorina 18-22 purchè veramente onestissima. Scrivere N 779, Unione Pubblicità, Roma.

15) CORRISPONDENZE

FARFALLA. Non credo tuo cambiamento nel dirmi cattivo. Tu m'ami; ed io stretto a te assaurirei. Corrispondoti amore. Anelo morte di per accarezzarti e dirti: torna presto, ti potrò fare una nuiba io vivo della tua vita. Amplessi mia adorata eternamente tuo Amore.

GIANNA. Silenziosissimo. Non credo impedita attinazione. Comunicherò giorno possibile, presto. Avanti V.

31 DICEMBRE attendoti immancabilmente venerdì, non essere crudele! Col solito immutato affetto Mario tuo

45678 tremo vendetta risulti come finora stavedei « unicamente » mio danno innalzando sgorbio sopratutti trionfa, trionfante... io esclusa, delusa...! Immagino teschio soddisfatto... lusingatissima tue recenti premure... soffro... scrivimi ancora, subito espresso, voglio [illegible] [illegible] tuo bene... [illegible]